



**COMUNICATO STAMPA**  
**FP CGIL – CISL FP – UIL FPL**

**ROMA 8 NOVEMBRE 2014-11-05**

***MANIFESTAZIONE NAZIONALE UNITARIA LAVORATORI  
DEL PUBBLICO IMPIEGO***

L'8 novembre oltre 2000 lavoratrici e lavoratori dei servizi pubblici di Cgil, Cisl e Uil del Piemonte manifesteranno per la prima volta, insieme alle altre Regioni, a Roma.

Sarà una manifestazione contro le politiche economiche del Governo ma servirà innanzitutto a dimostrare che, in nome della propria dignità di lavoratori sempre al servizio dei cittadini, quei duemila lavoratori pubblici sono i primi a volere una vera riforma della Pubblica Amministrazione che non può essere attuata soltanto con la continua riduzione dei servizi, con i tanti tagli lineari e l'indebolimento delle prestazioni e delle tutele del cittadino che tutte queste lavoratrici e tutti questi lavoratori assicurano quotidianamente con il proprio impegno.

I tanti lavoratori pubblici di piazza del Popolo, sabato prossimo chiederanno di riaprire la contrattazione, liberandoli da un blocco salariale che in cinque anni li ha impoveriti di circa 4500 euro; chiederanno investimenti, formazione e stabilità soprattutto per i tantissimi di loro che ancora sono precari; chiederanno la standardizzazione di costi e servizi, necessaria per frenare spreco e illegalità; chiederanno che ai lavoratori privati che svolgono nella sanità, nell'igiene ambientale, nel sociosanitario le stesse mansioni dei colleghi pubblici, siano garantiti anche gli stessi salari.

Tutte richieste, che dimostrano il desiderio di sbloccare un futuro attraverso una seria riforma della pubblica amministrazione, che non può passare attraverso precarietà, tagli, blocco della contrattazione, e promesse di riorganizzazione che in realtà non faranno che eliminare posti di lavoro nel pubblico impiego, con l'ovvio conseguente crollo della quantità e qualità dei servizi al cittadino.

Solo in Piemonte negli ultimi anni si sono persi circa 7000 posti di lavoro nel pubblico impiego: moltissimi sono andati in pensione senza essere sostituiti, ad altri con contratto a tempo determinato, non è stato rinnovato il contratto.

La crisi e le scelte economiche dei Governi e degli Enti Locali fanno diminuire la forza lavoro non solo nel settore primario e secondario ma anche nei servizi sia privati che pubblici.

In questa direzione va anche la riorganizzazione che ha presentato il Presidente della nostra Regione: Le Regioni e i rappresentanti di Comuni e Province, hanno espresso ieri in audizione in commissione bilancio, le loro preoccupazioni in quanto, visti i tagli, non riusciranno a garantire i servizi essenziali.

Alla politica diciamo che non basta, pur apprezzandola, la scelta della riduzione del 10% delle indennità dei consiglieri regionali, mentre si chiedono sacrifici ai cittadini con aumenti di tasse e riduzione dei servizi.



Sulle riorganizzazioni i lavoratori vogliono essere protagonisti: per migliorare i servizi ai cittadini chiediamo di evitare annunci di chiusure di uffici e sedi in città capoluogo di provincia che già subiscono la chiusura di fabbriche e negozi. Se anche il pubblico abbandona queste città, le stesse si spegneranno sempre più con un impoverimento economico e sociale.

Non vogliamo il ritiro dello Stato dai territori ma il rafforzamento della sua presenza e delle sue strutture. Il sindacato nelle amministrazioni centralizzate e in tutte le pubbliche amministrazioni locali non farà passare la desertificazione dei presidi di sicurezza e la legalità e non consentirà di lasciare il cittadino solo di fronte alle difficoltà.

A Roma, l'8 novembre, andiamo per rivendicare la dignità di lavoratori e l'orgoglio di essere ogni giorno, nelle scuole, negli ospedali, agli sportelli, nelle strade, sempre al servizio del cittadino, quel servizio che è tale perché serve, ed è pubblico perché è, e deve rimanere, di tutti.

FP CGIL

Giovanni Esposito

CISL FP

Santina Pantano

UIL FPL

Roberto Scassa

UILPA

Teresa Varacalli

Torino, 6 novembre 2014